

UNAMUNO, NESSUNO E CENTOMILA

*Incontro immaginario tra
Miguel de Unamuno e Luigi Pirandello*

di **Chiara e Fabio Bussotti**

regia **Alberto Oliva**

con **Federico Grassi e Fabio Bussotti**



di **Chiara e Fabio Bussotti**

regia **Alberto Oliva**

con **Federico Grassi e Fabio Bussotti**

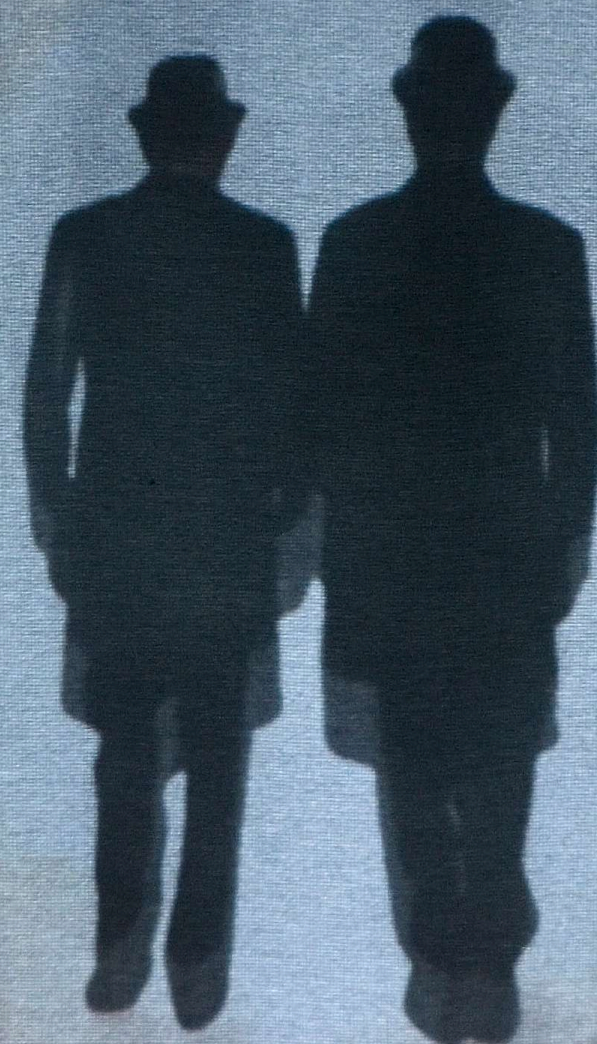
scene **I.S. Carlo dell'Acqua**

costumi **La Lory Milano**

disegno Luci e service **Audiofonica**

assistente alla regia **Gea Rambelli**

produzione **Teatro Sociale SRL - Educarte**



LO SPETTACOLO



[Guarda il trailer](#)

[Guarda il video integrale](#)



SINOSSI

In Unamuno, nessuno e centomila accade quello che nella realtà non è mai accaduto: Miguel de Unamuno e Luigi Pirandello si incontrano su un palcoscenico.

Nel prologo, Unamuno racconta di avere appena pubblicato il suo romanzo "Nebbia". I recensori, però, non sono stati teneri. Hanno scritto che il romanzo è troppo pirandelliano. Secondo il loro autorevole parere, lo scrittore spagnolo, non solo non è stato originale, ma ha palesemente copiato l'italiano. Ora, messi uno di fronte all'altro, i due scrittori, armati di parole, finalmente si confrontano. Chi è stato a rubare le idee dell'altro?

Nella prima parte dello spettacolo (ma siamo già al secondo round di un match senza esclusione di colpi), Unamuno è sé stesso, mentre Pirandello veste provocatoriamente i panni di Augusto Pérez, protagonista del romanzo "Nebbia" dello scrittore spagnolo.

Nella seconda parte, Pirandello torna a essere se stesso, mentre Unamuno si presenta travestito da dottor Fileno, personaggio in cerca d'autore del racconto pirandelliano "La tragedia di un personaggio".

Il finale, immerso in una nebbia metafisica, è in mano ai soli personaggi. Pirandello e Unamuno non ci sono più, non esistono più (il primo è appena morto, il secondo sta per morire), ma Augusto Pérez e il dottor Fileno sono lì, con i loro pensieri, i loro dubbi; due orfani, malinconici, ma vivi, grazie ai lettori e anche agli spettatori presenti alla rappresentazione. Il loro dialogo, nello sforzo di mettere a fuoco le nebulose trame del destino, è al contempo poetico e ironico. Non dispiace a nessuno dei due sottomettersi a quel gioco immortale che si chiama Teatro.

“

Si potrebbe affermare che esiste qualcosa che fluttua nell'aria...

Le idee, per esempio, fluttuano nell'aria...

O meglio, c'è qualcosa che pulsa nelle profondità della storia...

Quel qualcosa trova qualcuno, uno o due autori... in grado di svelarlo...

Dev'essere così...

”

NOTE DI REGIA

Un grande specchio al centro della scena troneggia come un totem, un portale spazio-temporale, uno squarcio tra la realtà e la finzione. Da questo grande specchio, in un dentro-fuori di cui è impossibile stabilire i confini, emergono due figure, interpretate da due attori di grande esperienza, Federico Grassi e Fabio Bussotti, che di questo gioco teatrale è anche l'autore.

Chi sono queste due figure? Miguel de Unamuno e Luigi Pirandello, i loro personaggi, i loro personaggi ma invertiti rispetto al legittimo autore? O sono due attori in un teatro che fingono di essere i personaggi che fingono di essere gli autori? O tutte queste funzioni insieme? O nessuna di queste?

L'ubriacatura semantica potrebbe continuare all'infinito, amplificata dagli effetti spettacolari del grande specchio, dalle videoproiezioni che spostano l'ambientazione dalla realtà alla mente, ma tutto alla fine ci riporta nel qui ed ora del teatro e delle nostre vite, a interrogarci sulla nostra identità.



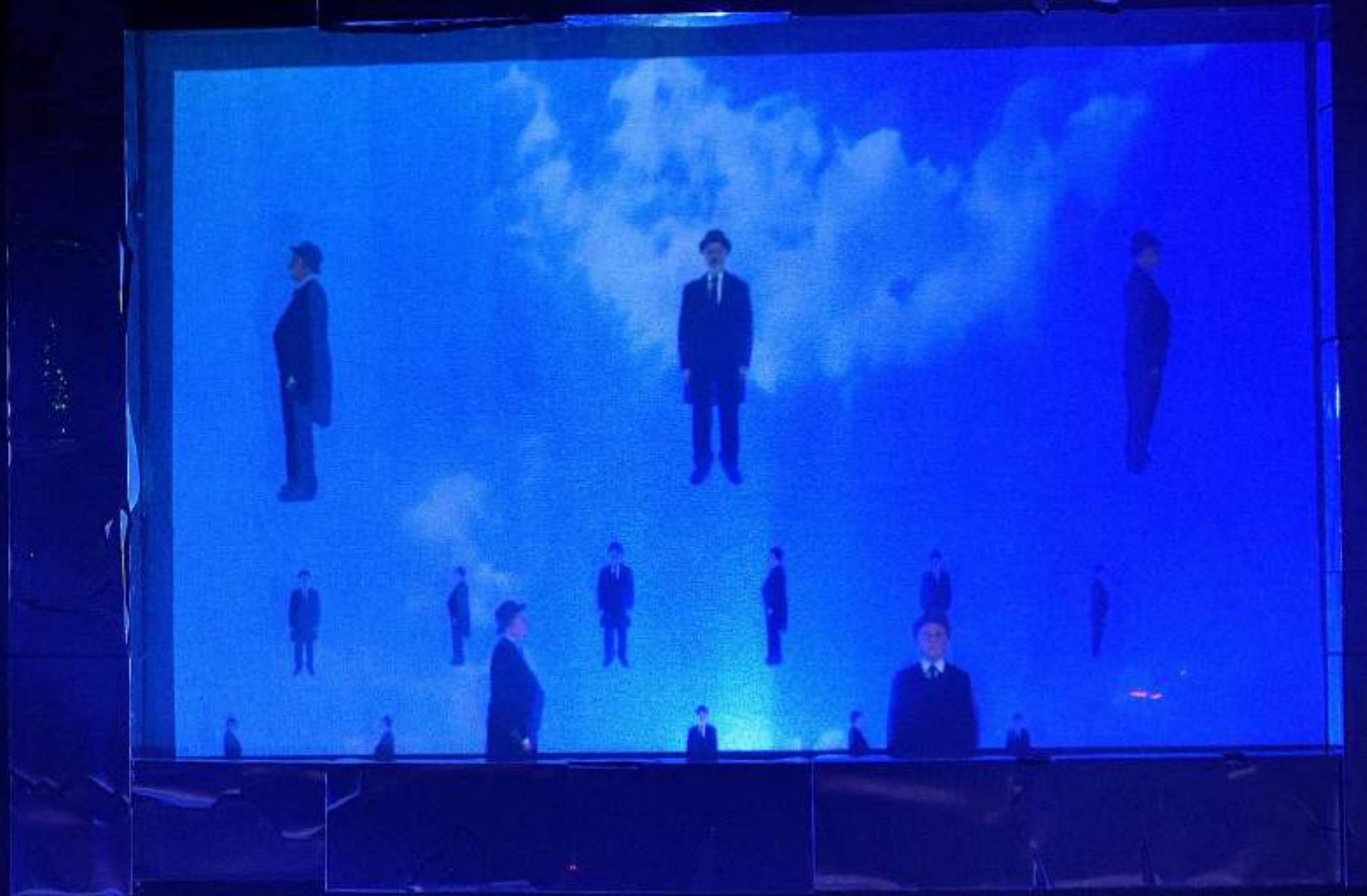
Pirandello e Unamuno, rivali senza volerlo e senza conoscersi, ma in realtà uniti da una medesima sensibilità sui grandi temi del doppio, del frantumarsi dell'io e della rappresentazione di sé, rivivono sul palcoscenico a cent'anni dalla loro affermazione nel mondo e si fanno portavoce delle nostre domande contemporanee, dei nostri dubbi esistenziali e delle nostre fragilità.

E lo fanno con ironia, attraverso un dialogo serrato che gioca con le loro opere, con il calembour e con la fantasia, accompagnando lo spettatore in un viaggio onirico e surreale che strizza l'occhio a Magritte, per dirci che - forse - "ce ci n'est pas un spectacle".

C'est la vie.



“ Lo sai che se ti ci guardi troppo a lungo, nello specchio, alla fine impazzirai? ”



UNAMUNO

NESSUNO E CENTOMILA

GIORNATE PIRANDELLIANE

di
Chiara e
Fabio Bussotti

con
Federico Grassi
Fabio Bussotti

regia
Alberto Oliva

assistente alla regia
Gea Rambelli

scenografia
IS Dell'Acqua
Legnano

grafica
Liceo artistico
Paolo Candiani



22

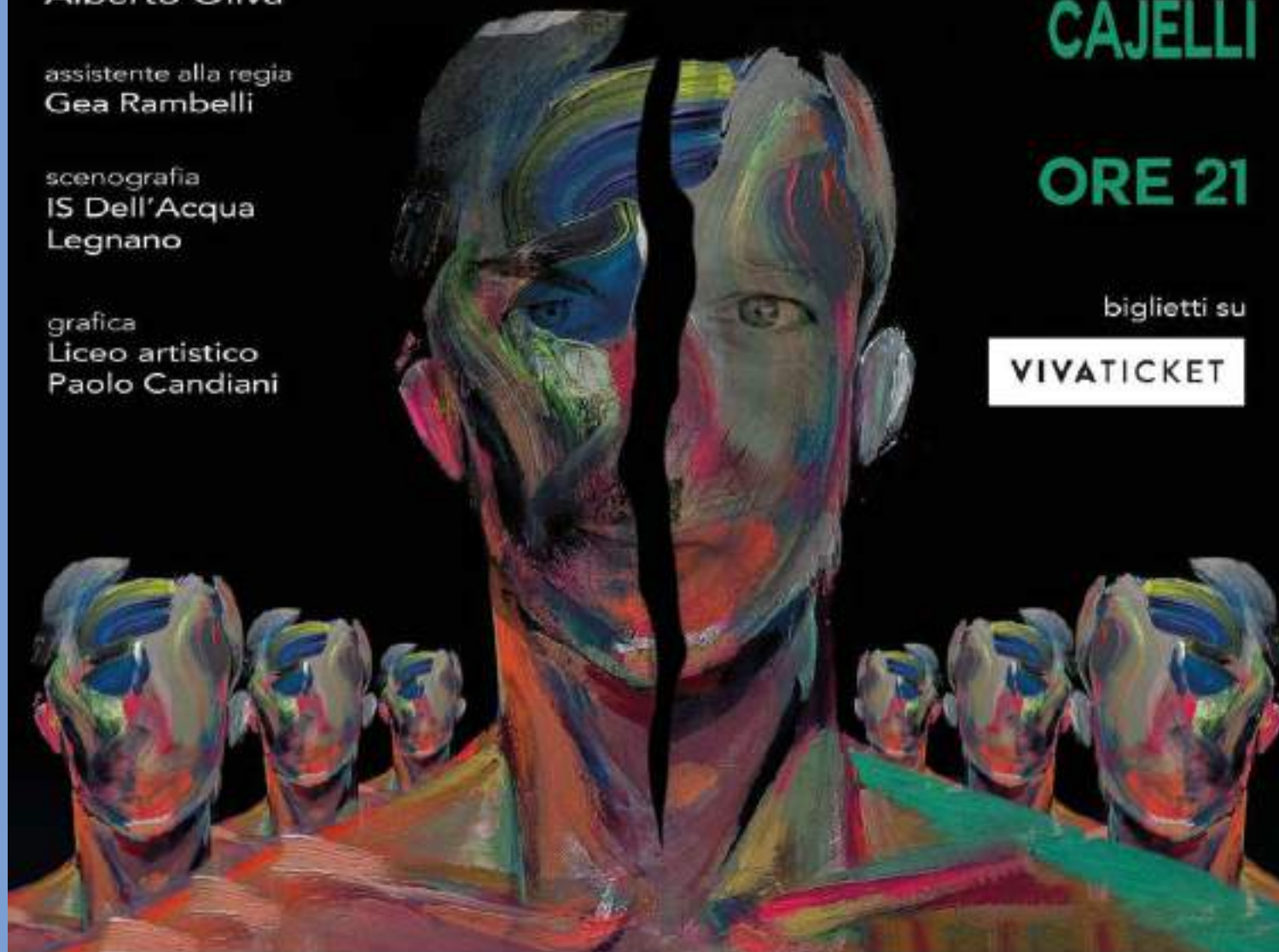
MARZO
2024

TEATRO
SOCIALE
CAJELLI

ORE 21

biglietti su

VIVATICKET



in progetto di:



in collaborazione con:



maggiore sostenitore:



con il contributo di:



Debutto

22 marzo 2024 ore 21:00

**Teatro Sociale Delia Cajelli,
Busto Arsizio (VA)**

DICONO DI NOI...

Rete55.it

Busto: Sociale, pronta la prima
produzione internazionale

ilBustese.it

VIDEO. Il teatro Sociale-Cajelli mette a
confronto i personaggi di Pirandello e
De Unamuno. Il dietro le quinte



DICONO DI NOI...

ilBustese.it

Applausi per il confronto allo specchio di
“Unamuno” al Sociale

lasesia.vercelli.it

Grassi e Bussotti fanno “parlare”
Pirandello e Unamuno



LA COMPAGNIA

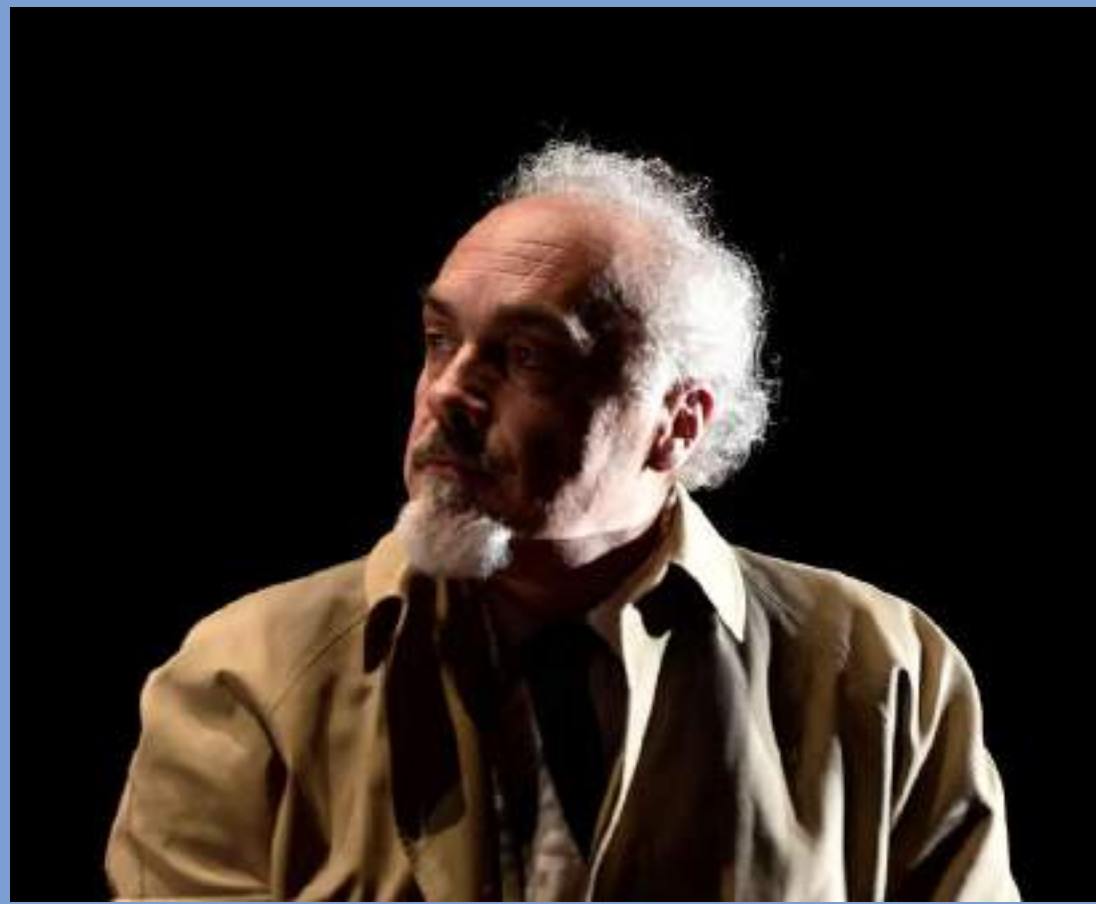


FABIO BUSSOTTI



Attore di teatro e di cinema, drammaturgo, sceneggiatore e scrittore, si è diplomato presso la Bottega Teatrale di Firenze nel 1984 con Vittorio Gassmann. Ha lavorato in teatro con registi quali Adolfo Celi, Alvaro Piccardi, Ermanno Olmi e molti altri. Ha vinto nel 1989 il Nastro d'argento come migliore attore non protagonista per il film *Francesco* di Liliana Cavani. Allievo di Vittorio Gassmann, è stato impegnato in teatro al fianco di Alessandro Gassmann in *La Parola ai Giurati* e in tv tra i protagonisti della fiction *Dottor Clown*. Nel 2012 ha ricoperto il ruolo del Marchese di Forlimpopoli ne *La locandiera* di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Marini.

Dal 2008 pubblica una collana di romanzi gialli che hanno per protagonista il commissario Flavio Bertone.



FEDERICO GRASSI

Diplomato alla “Bottega teatrale di Firenze” diretta da Vittorio Gassman, con il quale debutta in “Macbeth” di W. Shakespeare. In carriera è stato diretto, fra gli altri, da Vittorio Gassman, Giorgio Strehler, Dario Fo, Mario Missiroli, Sandro Sequi, Walter Manfrè e ha lavorato con Giorgio Albertazzi, Giulia Lazzarini, Anna Proclemer, Rosalia Maggio, Gianni Agus, Giulio Brogi, Gabriele Ferzetti, Pino Micol, Piera degli Esposti, Aldo Reggiani, Anna Maria Guarnieri. Ha inoltre avuto una lunga collaborazione artistica con Turi Ferro. Ha diretto come regista ed interpretato come protagonista svariati allestimenti.



ALBERTO OLIVA

Laureato in Scienze dei Beni Culturali all’Università degli Studi di Milano, diplomato in Regia all’Accademia di Teatro Scuola Civica Paolo Grassi di Milano, è regista di prosa e di opera. Comincia la sua carriera come assistente alla regia di Andrée Ruth Shammah. Il suo primo spettacolo, *Il Venditore di sigari* di Amos Kamil, prodotto dal Teatro Litta, è stato replicato per dieci stagioni (dal 2010 al 2020). Per alcuni anni collabora con il Teatro Giacosa di Ivrea diretto da Paolo Bosisio. Tra il 2017 e il 2022 è prodotto dal Teatro Franco Parenti in diversi spettacoli tratti da Dostoevskij. Ha vinto il Premio Internazionale Luigi Pirandello come miglior regista emergente.

CONTATTI

Federico Grassi

(Teatro Sociale Delia Cajelli):

federicograssi.educarte@teatrosociale.it

SITI WEB

[Sito Alberto Oliva](#)

[Sito Teatro Sociale Delia Cajelli](#)

